

N^o 9.

C o n c e r t
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 50^{ten} November, 1809

Erster Theil.

Sinfonie, von Beethoven.

Rondò, aus Tigrane, von Righini, gesung. von Mad. Werner.

Se la fè serbando errai,
rea son'io, ma i falli miei
non detesto, e non vorrei
innocente ritornar.

non fò scuse
a tali accuse,
e più dirvi non saprei;
rea son io, ma non vorrei
innocente ritornar.

Perchè sai che qual mi brami,
io non son, tu rea mi chiami,
perchè in lacci tu mi vedi,
delinquente par mi credi;

Colla fronte ognor serena
dell'ingiusta sua catena
soffre i lacci un'innocente,
ma non sente il cor tremar.

Violin-Concert, von Spohr, gespielt von Herrn Lange.

*Duett aus Orfeo ed Euridice, von Haydn, gesungen von De-
mois. Schicht und Hrn. Klengel.*

Orf. Come il fuoco allo splendore,
a te unita è l'alma mia,
il mio cor dal tuo bel core
mai diviso non sarà.

a due. Sento un nettare di Giove
che piovendo in cor mi stà.

Orfeo. Cari detti!

Eurid. Dolci affetti!

Eurid. Se per me tu senti amore,
pur ne avvampa l'alma mia,
il mio cor dal tuo bel core
mai diviso non sarà.

Orfeo. Io t'adoro.

Euridice. Mio tesoro!

Orfeo. Caro bene sospirato!

a due. Nè la sorte,
nè la morte

Eurid. Caro sposo, idolo amato!

l'amor mio cangiar potrà.

M II 415

Zweiter Theil.

Ouverture von Méhul.

Erstes Finale, aus D. Giovanni, mit dreyfachem Orchester und Chören, von Mozart.

Mas. Presto, presto, pria ch'ei venga
por mi vo da qualche lato:
c'è una nicchia..... qui celato
cheto cheto mi vo star.

Zerl. Senti..... senti! dove vai?
Nò t'asconder, o Masetto,
se ti trova poveretto,
tu non sai quel che può far.

Mas. Faccia, dica, quel che vuole:

Zerl. Ah non giovan le parole!

Mas. Parla forte, e qui t'arresta.

Zerl. Che capriccio ha nella testa!

Mas. { Capiro se m'è fedele,
a 2. } e in qual modo andò l'affar,
Zerl. { quell' ingrato, quel crudele
} oggi vuol precipitar.

D. Giov. { Sù svegliatevi da bravi
e poi } sù coraggio, o buona gente,
il Coro. { vogliam stare allegramente,
} vogliam rider, e scherzar.

D. Giov. Alla stanza della danza
(a servi.)

conducete tutti quanti,
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

Coro. Sù svegliatevi etc.

Zerl. Trà quest'arbori celata,
si può dar, che non mi veda.

D. Giov. Zerlinetta mia garbata
t'ho già visto, non scappar.

Zerl. Ah lasciatemi andar via.....

D. Giov. Nò, nò, resta, gioja mia!

Zerl. { Se pietade avete in core.....

D. Giov. { Si, ben mio, son tutto amore.
a 2. } Vieni un poco in questo loco
} fortunata io ti vo far.

Zerl. { Ah s'ei vede il sposo mio,
} so ben io quel che può far.

D. Gio. Masetto!

Mas. Sì Masetto!

D. Gio. E chiuso là perchè?
La bella tua Zerlina
non può la poverina
più star senza di te.

Mas. Capisco sì Signore.

D. Gio. Adesso fate core!
O suonatori udite,
venite omai con me.

Mas. { Si si facciamo core!
Zerl. { ed a ballar cogli altri
} andiamo tutti trè.

D. Elv. Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

D. Ott. L'amica dice bene,
coraggio aver conviene,
discaccia, o vita mia,
l'affanno, ed il timor.

D. An. Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo;
e per noi temo ancor.

Lep. Signor, guardate un poco,
che maschere galanti!

D. Gio. Falle passar avanti,
di, che ci fanno onor.

D. An. { Al volto ed alla voce
a 5. }

D. Ott. { si scopre il traditore.
D. Elv. }

Lep. Zi zi Signore maschere!
zi zi.....

D. Ann. }
a 2. } Via rispondete!

D. Elv. }

Lep. Zi zi.....

D. Ott. Cosa chiedete?

Lep. Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio Signore.

D. Ott. Grazie di tanto onore,
andiam, compagne belle.

Lep. L'amico anche su quelle
prova farà d'amor.

D. An. } Protegga il giusto cielo
D. Ott. } il zelo del mio cor.

D. Elv. } Vendichi il giusto cielo
} il mio tradito amor.

D. Gio. Riposate, vezzose ragazze!

Lep. Rinfrescatevi, bei giovinotti!

D. Gio. } Tornerete a far presto
a 2. } le pazze,

Lep. } tornerete a scherzar, e ballar.

D. Gio. Ehi Caffè!

Lep. Ciocolatte!

Mas. Ah, Zerlina, giudizio!

D. Gio. Sorbetti!

Lep. Confetti!

Zerl. } Troppo dolce comincia la
a 2. } scena,

Mas. } in amaro potria terminar.

D. Gio. Sei pur vaga, brillante
Zerlina!

Zerl. Sua bontà!

Mas. (La briccona fa festa.)

Lep. Sei pur cara, Giannotta,
Sandrina.

Mas. Tocca pur, che ti cada la
testa!

Zerl. Quel Masetto mi par stralu-
nato,

brutto brutto si fa quest'affar.

D. Gio. } Quel Masetto mi par stra-
lunato,

} qui bisogna cervello adoprar.

Lep. Venite pur avanti,
vezzose Mascherette!

D. Gio. E' aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

D. An. }
D. Elv. a 3. } Siam'grati a tanti segni
D. Ott. } di generosità!

D. Giov. Ricominciate il suono,
tu accoppia i ballerini:
il tuo compagno io sono,
Zerlina, vien pur quà.

Lep. Da bravi via ballate!

D. Elv. (Quella è la contadina.)

D. An. Io moro!

D. Ott. Simulate!

Lep. Mas. }
D. Gio. } Va bene in verità!
a 3. }

D. Giov. A bada tien Masetto!

Lep. Non balli, poveretto?
Vien quà Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

Mas. Nò nò, ballar non voglio.

Lep. Eh balla amico mio!

D. An. (Resister non poss'io.)

D. Elv. }
a 2. } (Fingete per pietà.)
D. Ott. }

D. Giov. Vieni con me, mia vita...

Zerl. Oh Numi! son tradita.

Mas. Lasciami! ah nò! Zerlina!...

Lep. Qui nasce una ruina.

D. Elv. } L'iniquo da se stesso

D. Ott. } nel laccio se ne va.

D. An. }
Zerl. Gente ajuto, ajuto gente!

D. An. }
D. Elv. } Soccorriamo l'innocente!

D. Ott. a 3. }
Mas. Ah Zerlina!

Zerl. Scellerato!

D. An. { Ora grida da quel lato,
D. Elv. { ah gittiamo giù la porta!
a 5. {
D. Ott. {

Zerl. Seccorretemi, o son morta.

D. An. {
D. Elv. { Siam quì noi per tua difesa.
a 4. {
D. Ott. {
Mas. {

D. Giov. Ecco il birbo che t'ha offesa:
ma da me la pena avrà!
Mori iniquo!

Lep. Ah cosa fate!

D. Gio. Mori dico!

D. Ott. { Nol sperate!
Solo. {

D. Elv. { L'empio crede con tal frode
a 4. {

D. An. { di nasconder l'empietà.
Mas. {

D. Gio. Donna Elvira!

D. Elv. Si malvaggio!

D. Gio. D. Ottavio!

D. Ott. Si Signore!

D. Gio. Ah credete!

D. An. { Traditore!
Mas. a 5. {
Zerl. {

Zerl. { Tutto tutto già si sa.
D. An. { Tremate tremate scellerato,
D. Elv. { saprà tosto il mondo intero
D. Ott. { il misfatto orrendo, e nero,
Mas. { la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà!

D. Gio. E' confusa la mia testa
sua

Lep. Non so più quel ch'io mi faccia,
sa ei si
e un orribile tempesta

minacciando oddio lo mi va.

Ma non manca in lui me coraggio.

non mi perdo o mi confondo,
si perde o si confonde,
se cadesse ancora il mondo,

nulla mai temer mi lo fa.

Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bey dem Bibliothek-Aufwärter
Schröter zu bekommen.

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT120181947